

# C'è in linea la democrazia

**H**oward Rheingold è un guru dell'era *wireless*. Nel suo ultimo libro, *Smart mobs: tecnologie senza fili. La rivoluzione sociale postuma ventura* (Raffaello Cortina editore) ha annunciato l'avvento di una "moltitudine mobilizzata", alfabetizzata rispetto alle tecnologie, e non più solo passiva. Nel mondo senza cavi - dice - tutto sarà più rapido, ma questo non sempre significherà un vantaggio: se in passato la zia vi scriveva una lettera al mese, oggi con il telefonino può continuamente ficcare il naso nei vostri affari. Sarà possibile difendersi da situazioni del genere? Solo ai ricchi, sostiene Rheingold, perché avere un cellulare costa, ma oggi costa soprattutto non averlo. Vivere senza telefonino già ora è un lusso che il ceto medio non si può più permettere.

Rheingold ha 58 anni ed è nato in Arizona. Ha studiato Psicologia della conoscenza alla State University di New York. Autore di diversi libri - tra cui *Creatività superiore. Come liberare le intuizioni dell'inconscio* (Astrolabio) e *La realtà virtuale* (Baskerville) -, è un difensore della piena libertà d'espressione, e si batte contro ogni ingerenza dello Stato.

**Lei crede che il cellulare sia sinonimo di maggiore libertà e di democrazia?**

"Certamente. Senza il telefonino, ad esempio, nel 2004 non avremmo mai saputo dell'esistenza dell'influenza dei polli in Asia, né avremmo potuto prepararci a quella minaccia. Le autorità cinesi tentarono in ogni modo di occultare quanto stava accadendo, proibendo a tutti di parlarne, come si faceva ai tempi di Mao Tse-tung. Invece in un solo giorno i cittadini inviarono 150 milioni di sms in tutte le lingue che avvertivano del pericolo i loro parenti e amici sparsi ovunque nel mondo".

**I telefonini ci difendono da sistemi autoritari?**

"Non esageriamo. Quando ci fu l'elezione di Miss Mondo in Nigeria, nel 2002, gli sms servirono per riunire gli estremisti islamici che poi assassinarono centinaia di cristiani. Tutte le tecnologie in sé sono neutrali: possono servire gli interessi di squadacce violente oppure essere un'opportunità per la democrazia. Nelle Filippine, nel 2001, grazie agli sms che convocarono un milione di manifestanti cadde il regime di Joseph Estrada. Ma la palma nella storia della mobilitazione politica via cellulare è detenuta dalla Corea del Sud, dove un sito Internet cambiò il risultato delle elezioni: i sondaggi svolti all'ingresso dei seggi elettorali davano perdente il candidato sostenuto da quel sito, e si scatenò una mobilitazione: 27 mila persone mandarono in poche ore 700 mila e-mail e più di un milione di sms, chiedendo di votare quel candidato, riuscendo a cambia-

re l'esito del voto. Naturalmente, una volta eletto in quel modo, il candidato Roh concesse la sua prima intervista a quel sito Internet, snobbando le altre maggiori testate".

**Dove ci condurrà tutto questo?**

"Siamo appena agli inizi. Un giorno non lontano il cellulare sarà il telecomando della nostra vita. Certo, è un'arma a doppio taglio: ci permette di avere l'ufficio dove vogliamo ma ci impone di portarlo con noi anche quando non lo vorremmo. Non possiamo più dimenticarci del lavoro: siamo reperibili sempre e ovunque".

**C'è sempre la possibilità di spegnerlo e di dire che la batteria era scarica, o che non c'era campo...**

"Non potremo più farlo. Il cellulare sarà la nostra chiave di casa, la chiave che avvia l'automobile, l'allarme sanitario che avviserà chi di dovere se ci sentiamo male, il modo di pagare il caffè al bar o di prenotare un posto per uno spettacolo... E questo già avviene in Giappone. In realtà non riusciamo nemmeno a immaginare quali altre facilitazioni potrà offrirci fra pochi anni".

**I dittatori di un tempo proibivano e confiscavano le fotocopie. Qualcuno potrebbe imporre delle limitazioni all'uso delle tecnologie digitali?**

"Nessuno può farlo. L'hanno scorso sono stati venduti nel mondo 600 milioni di cellulari, ossia un decimo della popolazione del pianeta: e questo in un solo anno!"

**C'è qualcuno che controlla tutti gli sms?**

"No, nessuno. Anche i dirigenti politici cinesi dovranno arrendersi alla democrazia senza fili".

**Il mondo però è diviso fra chi ha il cellulare e chi non ha nemmeno da mangiare.**

"Molti antepongono il telefonino al cibo, o per lo meno ai vestiti. In Brasile ho visto un uomo scalzo e dalle vesti stracciate parlare al suo cellulare. In Cina esistono migliaia di ricaricatori pubblici per i portatili in zone dove non è ancora arrivata la luce elettrica. Ciò significa che la gente considera il telefonino più indispensabile della lampadina".

**Quali sono le aree del mondo più avanzate?**

"Nella tecnologia *wireless*, Giappone e Finlandia. L'Europa recede gli Stati Uniti".

Lluís Amigué

## IL LIBRO

Maurizio Ferraris ha appena pubblicato "Dove sei? Ontologia del telefonino" (Bompiani, pp. 294, euro 8,50)

